



Allegato A)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA (Asse A.2.1.3.B)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Trisomia 21 ONLUS

2) *Codice regionale:*

RT3C00012

(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)

2bis) *Responsabile del progetto:*

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

- i. *NOME E COGNOME:* **Gianni Antonio Galli**
- ii. *DATA DI NASCITA:* [REDACTED]
- iii. *CODICE FISCALE:* [REDACTED]
- iv. *INDIRIZZO MAIL:* **antonellafalugiani@trisomia21firenze.it**
- v. *TELEFONO:* **055 5000458**

Allegare curriculum vitae (con data e firma dell'interessato) e copia (fronteretro) di documento di identità in corso di validità e codice fiscale alla scheda progetto

2 ter) *Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

NOME E COGNOME: Ivana Pili

(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

Binario 18

4) Settore di impiego del progetto:

Art. 3 comma 1 lettera a) L. R. 35/2006: tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale

5) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il quadro generale di contesto

L'Associazione Trisomia 21 ONLUS ha nell'assistenza alle persone portatrici di trisomia 21 e alle loro famiglie la sua missione ispiratrice.

In ragione di questa stretta missione associativa, derivante dall'esperienza umana e professionale dei fondatori, l'associazione ha intrapreso sin dal 1979 un percorso di forte presa di coscienza delle capacità di autonomia e di recupero delle abilità delle persone portatrici di sindrome di Down, che ne hanno ampliato rapidamente il raggio territoriale di azione sino ad attrarre nei propri percorsi di autonomia persone provenienti da tutta la Regione Toscana.

A livello istituzionale, le persone portatrici da sindrome di Down ricevono assistenza principalmente dalle Aziende Sanitarie territorialmente competenti, all'interno dei servizi erogati dalle unità funzionali di salute mentale adulti (UFSMA) ed infanzia-adolescenza (UFSMIA). L'assistenza garantita dalle Aziende Sanitarie ha alcune peculiarità di cui occorre tener conto per valutare l'impatto complessivo sui destinatari:

- un approccio alla sindrome di Down essenzialmente riabilitativo in senso tradizionale, senza una effettiva integrazione delle azioni terapeutiche con percorsi di autonomia sociale;
- un elevato turnover degli interlocutori sanitari territoriali, legato alle normali dinamiche di turn over dell'Azienda Sanitaria, ma vissuto dai portatori di trisomia 21 – che necessitano di tempo per ricostruire un rapporto di fiducia con

chi si relaziona con loro, tanto più se con funzioni terapeutiche – con inevitabile disagio;

- una divisione netta tra attività e terapie destinate ad infanzia e adolescenza e attività e terapie destinate all'età adulta, con il cambio delle figure professionali coinvolte, non solo come persone fisiche ma anche come funzioni cliniche (dal neuropsichiatra infantile si passa – con soluzione di continuità – allo psichiatra dei servizi territoriali di Salute Mentale Adulti).

La capacità di risposta dell'Azienda Sanitaria Locale, come sarà illustrato nel prossimo paragrafo, non è commisurata al bisogno e soprattutto al bisogno in fase precoce, di prima infanzia, quando l'avvio di un percorso di riabilitazione, affiancato da un percorso di autonomia darebbe i migliori frutti in termini di recupero delle abilità residue e di raggiungimento di livelli di autonomia personale e di indipendenza nella gestione della propria quotidianità.

Le famiglie che – per i limitati accessi effettivamente garantiti, inferiori al fabbisogno – non sono in grado di accedere al servizio sanitario regionale, subiscono una fase di disorientamento nella ricerca, spesso infruttuosa, di alternative, che sottrae tempo prezioso all'avvio del percorso di autonomia del giovanissimo portatore di trisomia 21, rallentandone i possibili progressi ed aumentando i tempi di recupero delle sue abilità residue. Ancorché distinto dal percorso sanitario, infatti, il percorso di autonomia (che, pur avendo elementi di integrazione con la riabilitazione sanitaria, rientra nell'abito degli interventi di natura sociale), consente al giovane un più efficace e veloce inserimento attivo nel contesto sociale di cui fa parte.

Esistono infine situazioni familiari nelle quali la disabilità è ancora vissuta con modalità che rallentano l'inserimento del familiare che ne è colpito nel contesto sociale esterno, con i due estremi rappresentati da un ossessivo eccesso di protezione e, all'altro capo, di un malcelato senso di vergogna nei confronti dello stesso; queste situazioni offrono, per motivi opposti, particolare resistenza all'idea di far intraprendere ai loro familiari percorsi di autonomia.

In questo scenario generale si inserisce il progetto di autonomia personale proposto dall'Associazione Trisomia 21 ONLUS.

L'offerta dei servizi esistente sul territorio ed il bisogno insoddisfatto

L'offerta di servizi di presa in carico (recupero, riabilitazione e abilitazione, assistenza sociosanitaria) per utenti affetti da disabilità intellettive e fisiche è pressoché rappresentata dall'attività delle funzioni di igiene mentale territoriali (UFSMA e UFSMIA) richiamate in premessa.

Il più recente rapporto tematico **“I servizi di salute mentale in Toscana”** pubblicato dalla Regione Toscana nel novembre 2010 ed ancora attuale sul piano epidemiologico (*fonte: ARS*), da cui sono tratte le tabelle sulla domanda territoriale, consente di esprimere una valutazione esatta della capacità di risposta del servizio sanitario territoriale sulla base del fabbisogno registrato. Ancorché riferite in termini assoluti a tutte le forme di disabilità che richiedono l'accesso ai servizi UFSMA e UFSMIA, in termini relativi di rapporti tra prese in carico realizzate e fabbisogno espresso dal territorio, danno un quadro esatto della situazione dei servizi.

In relazione a quanto precisato in premessa e all'importanza che ha un approccio verso la persona portatrice di sindrome di down quanto più possibile precoce, si è focalizzata la descrizione del dato al l'analisi del fabbisogno sui soggetti minorenni, essendo i dati – per incidenza e per servizi ricevuti – estensibili in termini percentuali all'intera popolazione, adulta e non.

Si può quindi vedere come, nonostante i servizi territoriali abbiano numeri importanti sul piano del contatto con gli utenti (tabella 4 e figura 1 del Rapporto), quando si tratta di attuarne la presa in carico non riescano ad andare oltre il 50% degli utenti individuati (tabella 19 del Rapporto).

Si tenga conto che la Regione Toscana intende per “presa in carico” l'esecuzione di almeno 4 colloqui/visite/incontri l'anno: attività minima che non consente di per se stessa l'attuazione di alcun percorso di abilitazione e accrescimento dell'autonomia personale.

Az. sanitaria i nviante	Azienda di residenza dell'utente														Totale residenti Toscani	Totale		
	Az. USL 1 di Massa Carrara	Az. USL 2 di Lucca	Az. USL 3 di Pistoia	Az. USL 4 di Prato	Az. USL 5 di Pisa	Az. USL 6 di Livorno	Az. USL 7 di Siena	Az. USL 8 di Arezzo	Az. USL 9 di Grosseto	Az. USL 10 di Firenze	Az. USL 11 di Empoli	Az. USL 12 di Viareggio	altre regioni italiane	Residenti all'estero			n.a.	
101	Az. USL 1 di Massa Carrara	784	1	1		1						9	38		99	796	933	
102	Az. USL 2 di Lucca	5	2.759	24	1	6	2			2	13	20	14	73		2.832	2.919	
103	Az. USL 3 di Pistoia	20	28	1.936	28	30	19		2	20	19	18	45		9	2.120	2.174	
104	Az. USL 4 di Prato	1	3	30	861			1	4	18	4	2	4	7		924	935	
105	Az. USL 5 di Pisa	1	16	5		2.283	20	2		4	7	6	23	12		2.354	2.389	
106	Az. USL 6 di Livorno	3	4		3	30	3.345		2	5	2	1	1	41	5	6	3.396	3.448
107	Az. USL 7 di Siena				1	1		1.827	4	8	20	2		25		67	1.863	1.955
108	Az. USL 8 di Arezzo								1.670		7			18		1.677	1.695	
109	Az. USL 9 di Grosseto						3			1.001				12		2	1.004	1.018
110	Az. USL 10 di Firenze	4	2	11	21	5	6	10	38	1	7.879	17	3	49	22	72	7.997	8.140
111	Az. USL 11 di Empoli			21	4	23	1	7		1	21	2.316	1	32	10		2.595	2.637
112	Az. USL 12 di Viareggio	19	47	15	5	23	18	4	3	7	12	1	1.722	97	5	4	1.876	1.982
Regione Toscana		837	2.860	2.044	923	2.411	3.415	1.851	1.723	1.023	7.985	2.380	1.782	398	134	259	29.434	30.225

Tabella 4. Utenti Attivi Minorenni residenti in Toscana per ASL di residenza e ASL erogatrice del Servizio. Anno 2009

(fonte: Regione Toscana "I servizi di salute mentale in Toscana" Rapporto novembre 2010)

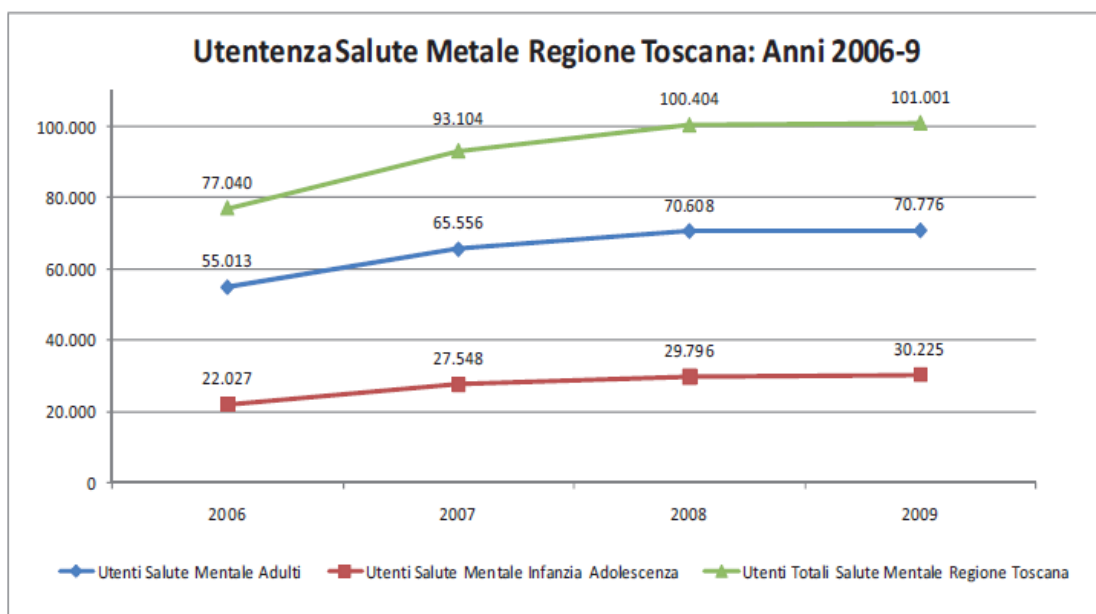


Figura 1. Utenza Salute Mentale Regione Toscana: anni 2006-9

(fonte: Regione Toscana "I servizi di salute mentale in Toscana" Rapporto novembre 2010)

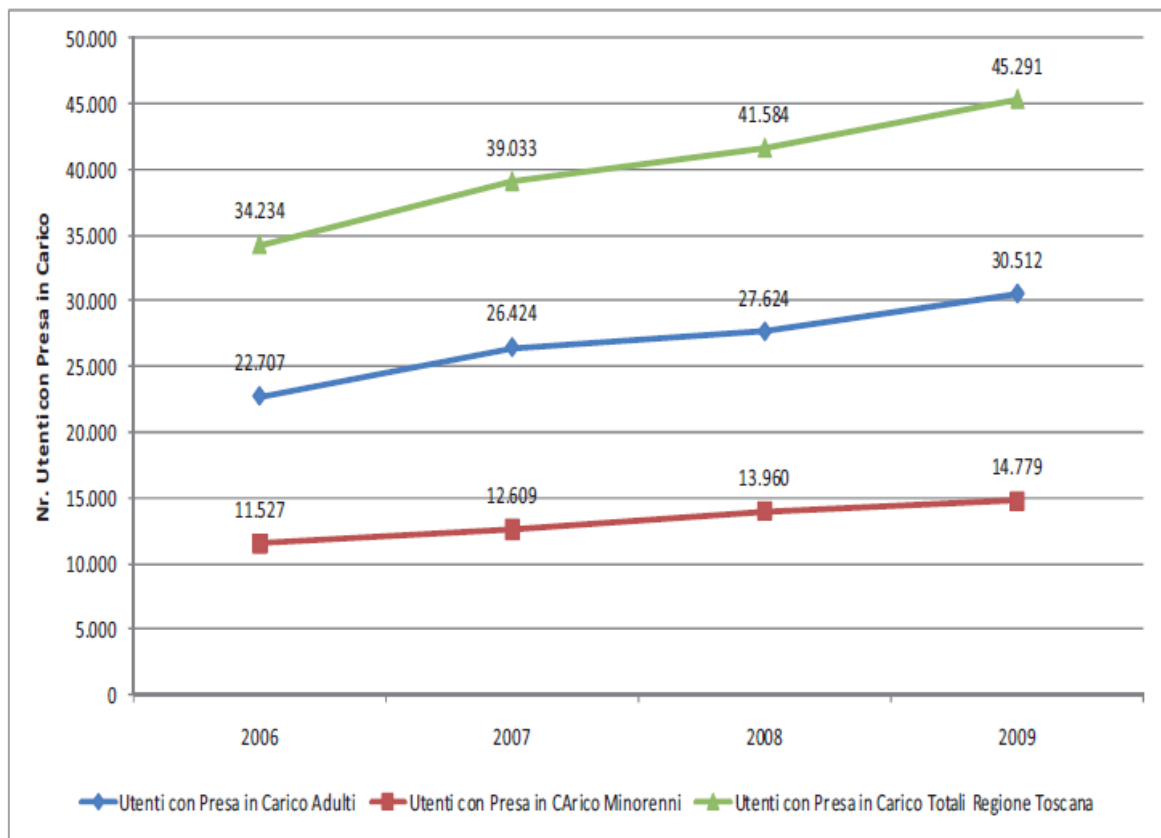


Figura 19. Utenti con Presa in Carico Salute Mentale Regione Toscana: anni 2006-9

(fonte: Regione Toscana "I servizi di salute mentale in Toscana" Rapporto novembre 2010)

Identificazione dei destinatari del progetto

I destinatari del progetto si identificano con l'intera popolazione toscana portatrice di sindrome di Down; le attività dell'Associazione si rivolgono infatti a persone portatrici di trisomia 21 di qualunque età, avendo sperimentato che – anche se i migliori risultati si conseguono con un approccio precoce, pediatrico, alle tecniche di autonomia – ogni persona può conseguire risultati positivi sul piano dell'autonomia personale anche se ha accesso ai percorsi in età adulta. In ragione dei migliori benefici che ne derivano, saranno privilegiati gli accessi di persone in età pediatrica.

La popolazione toscana di portatori di sindrome di Down, ricavabile dal rapporto tra il tasso di incidenza e la popolazione residente, ammonta a circa 3000 soggetti di tutte le età.

Di questi, fatto proprio il tasso di incidenza della sindrome, che in Toscana è pari a 8,6 per diecimila, si ricavano i seguenti dati facilmente deducibili dal bilancio demografico territoriale:

soggetti in età pediatrica: circa 400

soggetti in età 14 – 18 anni: circa 140

(fonte: Bilancio Demografico Regionale, ultima edizione consultabile: 2009; dati confermati dalle tabelle ISTAT sulla popolazione residente susseguenti al Censimento Nazionale 2011)

In base a quanto rilevato dal Rapporto regionale sui servizi di salute mentale citato, dei 540 bambini e adolescenti interessati, il 50%, ovvero circa **270 persone**, di fatto **ha accesso ai servizi meno di quattro volte in un anno.**

Attualmente l'associazione segue con regolarità 90 persone e le loro famiglie; con il progetto di servizio civile e il supporto ai percorsi di autonomia che garantirebbero i giovani in servizio civile nazionale questo numero potrebbe subire un significativo incremento, a fronte di un bisogno chiaramente non soddisfatto sul territorio.

I destinatari del progetto, alla luce dei dati rilevati sul territorio, delle potenzialità di servizio dell'Associazione e tenuto conto dell'inserimento a supporto dei quattro giovani di servizio civile richiesti sono 150 persone con sindrome di down, di cui almeno due terzi in età pediatrica.

Identificazione dei beneficiari del progetto

I beneficiari del progetto sono innanzitutto le famiglie delle persone portatrici di sindrome di Down, che ricevono una risposta tempestiva ed originale rispetto all'offerta di servizi del sistema sanitario regionale, e - rispetto a questa - orientata al conseguimento del più alto grado di autonomia e di inserimento nella collettività sia sul piano della capacità di socializzazione sia su quello della gestione autonoma della propria esistenza (in relazione al grado di incisività della sindrome), sino alla conquista, nei casi in cui le abilità riscoperte lo consentono - di un proprio impiego e di una propria autonomia anche economica.

In questa chiave di lettura è facile riconoscere come beneficiaria del progetto l'intera collettività che, anziché considerare il portatore di trisomia 21 alla stregua di un "onere sociale", ne scopre sia il valore e lo spessore umano sia il ruolo di vera e propria risorsa per la società, invertendo la percezione associata a principi assistenzialistici che è ancora oggi ritenuta veritiera da ampie fasce della popolazione, producendo nel migliore dei casi sentimenti "compassionevoli" infruttuosi, sino ad arrivare a certe recentissime aberranti espressioni di negazione della dignità che la diffusione di internet e dei cosiddetti social network ha reso di pubblica evidenza e di

pubblico biasimo.

Il nome del progetto, *Binario 18*, vuole proprio richiamare simbolicamente il raggiungimento della maggiore età intesa non in senso strettamente anagrafico, bensì nel significato di autonomia e consapevolezza che le regole civili adottate dalla collettività le attribuiscono.

6) Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale del progetto è ottenere il massimo recupero in termini di autonomia per i portatori di trisomia 21 seguiti dalla associazione, attraverso una forte integrazione delle attività di autonomia eseguite nella sede di Viale Volta con percorsi legati all'esecuzione di gesti appartenenti alla quotidianità di ognuno di noi che si svolgono negli ambienti della vita di relazione.

Perché ciò sia realizzabile, occorre prevedere una serie di obiettivi definiti e misurabili che vengono poi declinati in azioni funzionali al loro raggiungimento.

Poiché i percorsi di autonomia sono fortemente influenzati dalla partecipazione attiva delle famiglie e dall'accrescimento della loro consapevolezza in relazione alle capacità di recupero dei loro familiari, anche alla luce dell'analisi territoriale di cui al punto precedente, al raggiungimento dell'obiettivo generale concorrono i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo 1:

integrazione dell'offerta territoriale di servizi attraverso l'attuazione di percorsi di autonomia riservati a portatori di sindrome di Down; i percorsi di autonomia si articolano in veri e propri "laboratori", che offrono ai partecipanti la possibilità di crescere nell'autonomia attraverso esperienze e attività condotte con l'obiettivo di far maturare la loro autonomia personale:

- laboratori espressivi (danza, teatro, musica)
- laboratori linguistici e narrativi
- laboratori creativi di pittura, disegno, attività manuali
- laboratorio di cucina

Ai percorsi di autonomia legati ad attività pratiche si associano percorsi legati all'ambito della capacità di relazione e della consapevolezza di sé, condotti da personale esperto e qualificato:

- percorso di affettività, socialità, consapevolezza della crescita;

- percorso di neuropsicomotricità, logopedia, osteopatia

Il progetto di accrescimento dell'autonomia è completato infine da un percorso volto a capire il significato del denaro e il suo impiego corretto nelle attività quotidiane:

- comprensione del valore dei soldi;
- analisi del processo di acquisto;

Indicatore misurabile 1 – obiettivo 1:

accesso ai percorsi di autonomia e ai laboratori di almeno 150 soggetti portatori di sindrome di Down.

Indicatore misurabile 2 – obiettivo 1:

tasso di abbandono dei partecipanti ai laboratori inferiore al 7% (numero di abbandoni minore o uguale a 10 persone su 150).

Obiettivo 2:

accrescimento dell'autonomia nei luoghi della vita quotidiana

a) attraverso la programmazione di attività all'aperto; a titolo esemplificativo:

- vedere un film al Cinema
- andare a vedere la partita allo stadio
- prendere l'autobus per fare un giro in città
- organizzare e giocare una partita di calcio
- fare la spesa

b) attraverso l'attuazione di percorsi di vita indipendente presso la sede di

Associazione Trisomia 21, appositamente attrezzata per l'accoglienza residenziale; a titolo esemplificativo, le competenze che verranno sviluppate sono:

- organizzazione e gestione dei vari ambienti domestici (camera, bagno, cucina, salotto)
- organizzazione e gestione degli spazi personali (letto, armadio, mobiletto del bagno)
- organizzazione e gestione degli spazi/tempi comuni (cucina, salotto, servizi igienici)
- individuazione e apprendimento dei comportamenti che garantiscano la sicurezza delle persone e degli ambienti
- pulizia e cura degli spazi personali e comuni

- organizzazione e gestione della spesa e dei pasti
- individuazione e apprendimento di modalità relazionali che garantiscano una serena vita in comune
- integrazione delle routine domestiche con gli impegni di vita quotidiani (lavoro, impegni del tempo libero)
- gestione di emozioni, sentimenti e stati d'animo connessi al vivere da soli, senza il supporto dei familiari

Indicatore misurabile 1 – Obiettivo 2:

accesso ai percorsi di autonomia nei luoghi della vita quotidiana di 150 soggetti portatori di sindrome di Down;

Indicatore misurabile 2 – Obiettivo 2:

attuazione di almeno 10 attività esterne di autonomia al mese.

Indicatore misurabile 3 – Obiettivo 2:

partecipazione media alle attività di autonomia di almeno il 90% delle persone che hanno accesso ai percorsi (numero di defezioni inferiori a 15 per iniziativa).

Indicatore misurabile 4 – Obiettivo 2:

accesso al percorso di vita indipendente di almeno 4 soggetti portatori di sindrome di Down;

Obiettivo 3:

aumentare la consapevolezza delle famiglie circa la potenzialità dei loro figli e attraverso l'attuazione di incontri dedicati a temi e tecniche di "autonomia domestica", con lo scopo di consolidare gli effetti delle attività svolte in seno all'associazione.

Indicatore misurabile 1 – Obiettivo 3:

coinvolgimento del 100% delle famiglie che hanno un familiare che frequenta le attività di autonomia dell'associazione;

Obiettivo 4:

ridurre o rimuovere le resistenze delle famiglie verso i percorsi di autonomia attraverso l'attuazione di incontri dedicati e a temi e tecniche inerenti gli argomenti "affettività, socialità, consapevolezza della crescita".

(a questa iniziativa partecipano anche le famiglie di cui al punto precedente)

Indicatore misurabile 1 – Obiettivo 4:

attuazione di una campagna di comunicazione che raggiunga il 100% delle famiglie che non hanno persone in carico all'associazione;

Indicatore misurabile 2 – Obiettivo 4:

coinvolgimento attivo del 100% delle famiglie che hanno persone seguite dall'associazione (= ogni famiglia partecipa ad almeno un evento di sensibilizzazione nell'anno di riferimento del progetto).

7)Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

L'associazione, per le attività previste dal progetto, impiega le seguenti competenze professionali, legate all'Associazione da un rapporto di dipendenza o da un contratto libero professionale:

1 Counselor	Definizione dei contenuti ed organizzazione dei temi dei laboratori espressivi; definizione dei contenuti ed organizzazione dei temi per gli incontri con le famiglie
2 Educatori	Progettazione ed attuazione dei percorsi previsti dagli obiettivi 1 e 2 (autonomia, affettività, competenze)
1 Educatore professionale	Progettazione ed attuazione dei percorsi previsti dagli obiettivi 1 e 2 (autonomia, affettività, competenze)
1 Operatore/educatore della mediazione	Progettazione ed attuazione dei percorsi previsti dagli obiettivi 1 e 2 (autonomia, affettività, competenze)
1 Assistente Sociale	Supervisione degli aspetti normativi sia in ambito individuale sia familiare

2 Neuropsichiatri infantili	Valutazione in ingresso, stesura dei piani personalizzati, verifica degli obiettivi di autonomia raggiunti; supervisione sul lavoro dell'equipe multidisciplinare; progettazione delle attività riferite agli obiettivi 1 e 2, partecipazione agli incontri con le famiglie
5 Psicologi	Progettazione ed attuazione dei percorsi previsti dal progetto, sia per gli utenti, sia per le famiglie; valutazioni in ingresso e in itinere, sostegno alle famiglie
3 Logopedisti	Progettazione ed attuazione dei percorsi previsti dal progetto, sia per gli utenti, sia per le famiglie; valutazioni in ingresso e in itinere,
2 Neuropsicomotricisti	Progettazione ed attuazione dei percorsi previsti dal progetto, sia per gli utenti, sia per le famiglie; valutazioni in ingresso e in itinere,
1 Psicopedagoga	Progettazione ed attuazione dei percorsi previsti dal progetto, sia per gli utenti, sia per le famiglie; valutazioni in ingresso e in itinere,
1 Osteopata	Progettazione ed attuazione dei percorsi previsti dal progetto, sia per gli utenti, sia per le famiglie; valutazioni in ingresso e in itinere,
1 Maestro di musica	Progettazione ed attuazione dei laboratori espressivi
1 Esperto di teatro e di animazione	Progettazione ed attuazione dei laboratori espressivi
1 Esperta di danza	Progettazione ed attuazione dei laboratori espressivi

Lo staff professionale è quindi composto da **23 persone**. Le competenze professionali rappresentate svolgono funzioni di:

- valutazione delle capacità di inserimento delle persone portatrici di triso-

mia 21 nei percorsi di autonomia;

- assistenza alle famiglie dei destinatari del progetto in ordine alle strategie per il consolidamento dei risultati acquisiti;
- assistenza alle famiglie che mostrano remore e perplessità a far intraprendere ai propri figli il percorso di autonomia strutturato dall'associazione;
- assistenza ai giovani di servizio civile regionale, inseriti a contatto con realtà presumibilmente lontane dal loro vissuto personale, per la prevenzione dei fenomeni del *burn out* e dell'abbandono, attraverso l'attuazione di riunioni di *debriefing* e di *defusing* opportunamente predisposte;
- erogazione delle attività di accrescimento dell'autonomia personale alle persone con sindrome di Down afferenti all'associazione.

Affiancano lo staff tecnico **25 volontari** dell'Associazione, che collaborano con lo staff nell'erogazione delle prestazioni di autonomia per quanto di competenza, e che operano attivamente nell'Associazione per la realizzazione di tutte quelle attività, professionali e non professionali, finalizzate agli scopi del progetto, che coincidono con la missione dell'Associazione nei confronti della collettività.

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

I giovani di servizio civile nazionale svolgeranno le seguenti attività collegate a quanto descritto in questo stesso punto:

Attivazione di percorsi per l'accrescimento dell'autonomia:

1. partecipano alla realizzazione ed organizzazione dei laboratori espressivi, affiancando il personale volontario tecnico e gli esperti;
2. partecipano alla realizzazione ed organizzazione delle attività di autonomia, affiancando il personale volontario tecnico e gli esperti;
3. collaborano alla definizione dei turni di servizio,
4. partecipano alle attività dei laboratori con funzione di intermediazione tra i docenti/esperti e i ragazzi inseriti.

Attuazione di attività nei luoghi della vita quotidiana

1. organizzano, sotto la supervisione degli operatori dell'associazione, le uscite pomeridiane e serali;
2. partecipano alle iniziative esterne dell'associazione con funzioni di verifica e controllo del corretto svolgimento dell'evento;

3. coadiuvano gli operatori nella redazione dei report inerenti le iniziative svolte;

Attuazione di incontri e iniziative per aumentare l'orientamento delle famiglie verso i percorsi di autonomia:

1. svolgono funzione di segreteria organizzativa, con l'adozione degli strumenti di comunicazione decisi dalla direzione dell'Associazione;

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

4

9) Numero posti con vitto:

0

10) Numero posti senza vitto:

4

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

30

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

5

13) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Disponibilità ad attività in orario serale e/o festivo

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Associazione Trisomia 21ONLUS	Firenze	Viale Volta 16/18	4
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adequamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

N.B.: ALLEGARE LA STAMPA DELL'ELENCO SEDI INSERITE SUL PROGRAMMA INFORMATICO SCR PER QUESTO PROGETTO

15) *Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

- i. *NOME E COGNOME:* **Francesca Lucii**
- ii. *DATA DI NASCITA:* [REDACTED]
- iii. *CODICE FISCALE:* [REDACTED]
- iv. *INDIRIZZO MAIL:* [REDACTED]
- v. *TELEFONO:* **055 5000458**
- vi. *CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto) vedi allegato alla scheda di progetto*
- vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Associazione Trisomia 21ONLUS	Firenze	Viale Volta 16/18

viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

- *si impegna a svolgerlo entro l'anno:* ~~SI~~ ^{oppure} NO

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

La promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale sarà effettuata per il tramite dei propri canali di comunicazione istituzionale (sito web, iniziative, eventi, eccetera) e attraverso incontri e manifestazioni cui l'associazione partecipa durante il corso dell'anno.

Si elencano di seguito, nel dettaglio, le iniziative che verranno poste in essere classificate secondo le categorie previste nell'allegato B del DPGR 10/R/2009:

1) **Attività informatica:** a. il sito internet istituzionale di Associazione Trisomia 21 ONLUS – oltre a contenere tutte le informazioni sulle attività dell'Associazione stessa – ha anche una sezione dedicata al Servizio Civile Regionale; l'indirizzo del sito è: <http://www.trisomia21firenze.it/>; b. è attivo un account Facebook all'indirizzo <https://www.facebook.com/#!/trisomiaventuno.firenze?fref=ts> ed un gruppo aperto all'indirizzo <https://www.facebook.com/#!/groups/283504432016/?fref=ts> ; c. è attivo un account twitter: [@At21Firenze](https://twitter.com/At21Firenze); d. è stato recentemente attivato un blog all'indirizzo <http://at21blog.blogspot.it/> con oltre 120.000 visualizzazioni.

2) **Attività cartacea:** **a.** il Servizio Civile Regionale è pubblicizzato e promosso all'interno del notiziario trimestrale dell'Associazione denominato "Il Corriere dell'Associazione"; **b.** le iniziative e gli eventi dell'Associazione sono pubblicizzati attraverso la redazione e la distribuzione di volantini, la diffusione di opuscoli e l'affissione pubblica di manifesti.

3) **Spot radiotelevisivi:** le attività di Servizio Civile Regionale dell'Associazione sono pubblicizzate all'interno di eventi radiofonici attraverso il network radiofonico *Radio Toscana Network e Controradio* con il quale l'Associazione ha da tempo instaurato proficue collaborazioni al fine di pubblicizzare le proprie attività e la propria missione associativa.

4) **Incontri sul territorio:** per la natura delle sue attività, l'Associazione svolge incontri in molti istituti scolastici del territorio, entro i quali fornisce informazioni sulla propria attività e sulle opportunità rappresentate dal Servizio Civile Regionale, nonché sul suo significato in termini di partecipazione attiva alla vita sociale, come strumento di cittadinanza attiva.

Vengono svolti mediamente **10 incontri l'anno**, coinvolgendo gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, aperti al corpo docente, agli alunni e alle famiglie;

5) In occasione della **Giornata Nazionale della Sindrome di Down** viene organizzato un **congresso** articolato su una o più giornate aperto a tutta la popolazione su temi sensibili (integrazione, partecipazione lavoro, autonomia, affettività, sport, eccetera).

6) **Altro:** **a.** è allestito un **presidio dell'Associazione presso lo Stadio Artemio Franchi:** ogni anno vengono svolte in occasione di alcune partite di calcio concordate con **A. C. Fiorentina** attività di informazione e sensibilizzazione per tutta la durata dell'afflusso di spettatori allo Stadio e al termine dell'incontro sportivo, durante le quali viene pubblicizzato il Servizio Civile Regionale; **b. Evento "Ti presento un amico":** è organizzato ogni anno uno spettacolo dal vivo realizzato dall'Associazione, con la partecipazione di artisti, sportivi e personalità del mondo dello spettacolo e della società civile finalizzato alla diffusione delle iniziative e delle attività di Associazione Trisomia 21: anche in occasione dell'evento viene pubblicizzato il Servizio Civile Regionale come strumento di crescita personale e di promozione di un modello partecipato di solidarietà sociale; **c. Evento Gelatiamo:** durante l'evento –

previsto ogni mese di giugno – sarà possibile ricevere informazioni sul Servizio Civile presso Associazione Trisomia 21; **d. Giornata Mondiale della Sindrome di Down:** ogni anno, in coincidenza della Giornata Mondiale della Sindrome di Down vengono organizzati eventi ed incontri nell’ambito dei quali è promosso il Servizio Civile Regionale; **e. Partecipazione alle campagne promosse da CoordDown,** in occasione delle quali sono attuate campagne di sensibilizzazione e conoscenza delle attività dell’Associazione e delle opportunità offerte dal Servizio Civile Regionale.

Nell’ambito delle proprie attività di sensibilizzazione sui temi del servizio civile regionale toscano, Associazione Trisomia 21 si impegna sin d’ora a instaurare dei collegamenti virtuosi tra il Servizio Civile e le altre forme di partecipazione attiva alla gestione della “cosa pubblica” promosse dalla Regione Toscana.

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 65 ore

17) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Nell’ambito del Project Cycle Management, la fase di monitoraggio e valutazione è funzionale a ridisegnare, da un punto di vista del controllo dei risultati conseguiti, il percorso progettuale nelle sue diverse fasi di attuazione. Il monitoraggio interno al progetto è pertanto una fase essenziale, capace di rilasciare contenuti, dati e informazioni utili anzitutto al management del progetto e, non certo secondariamente, ad offrire il supporto oggettivo alla valutazione progettuale nei diversi momenti nei quali essa si esplica.

La tipologia di progetto proposto, suggerisce di adottare una metodologia di monitoraggio partecipata tra i diversi attori, al fine di avere un effettivo controllo rispetto agli aspetti essenziali di conduzione delle attività. Per questo motivo verranno istituite sessioni trimestrali di monitoraggio adottando il metodo GOPP (Goal Oriented Project Planning) sulla base del quale – nell’ambito di *workshop GOPP* tra gli operatori e i giovani di servizio civile coinvolti nel progetto:

- da un lato, verranno rilevati gli scostamenti tra quanto realizzato e quanto programmato, in primo luogo in riferimento al raggiungimento degli obiettivi specifici di progetto;
- dall’altro – e sulla base di quanto emergente – si provvederà alla ri-program-

mazione operativa delle attività andando ad agire su elementi interni ed esterni al progetto che possono favorire o, al contrario, ostacolare il raggiungimento degli obiettivi

A tale scopo il monitoraggio si avvale di due principali strumenti:

- da un lato delle metodologie partecipative, atte a sollecitare e favorire la diretta e fattiva cooperazione dei diversi attori, in primis i giovani di servizio civile anche attraverso interventi di autovalutazione, durante i *workshop GOPP*;
- dall'altro una traccia metodologica per la rilevazione dei dati e la loro sistematizzazione, sotto forma di scheda, nella quale emergano i seguenti elementi: il risultato atteso, il risultato raggiunto, l'eventuale azione di revisione del risultato atteso, gli aspetti positivi da riprodurre nelle fasi successive del progetto, gli aspetti negativi da evitare nelle fasi successive del progetto, eventuali problemi emersi.

18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

non sono richiesti requisiti aggiuntivi esclusivi oltre a quelli richiesti dalla normativa regionale in materia; sono auspicabili sensibilità e attitudine ai rapporti con persone in difficoltà

19) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Specificatamente per i giovani in Servizio Civile Regionale, l'Associazione mette a disposizione alcune risorse aggiuntive per beni che resteranno di proprietà dei giovani al termine del servizio, ed in particolare:

- capi di vestiario dedicati (due set);
- libri e pubblicazioni dell'Associazione che descrivono sia le attività sia il metodo di lavoro applicato nei percorsi di autonomia e nei laboratori creativi dell'Ente.

Il valore delle risorse rese disponibili per ogni giovane è pari a:

- € 50,00 x 2 = € 100,00 per giovane inserito.
- € 40,00 = € 40,00 per giovane inserito.

A queste vanno aggiunte le risorse destinate per il conseguimento da parte dei giovani

in Servizio Civile di particolari abilitazioni, utili e valide anche oltre il periodo di Servizio Civile e che restano anch'esse proprietà del giovane:

- abilitazione HACCP per la preparazione e manipolazione degli alimenti;
- abilitazione all'uso del DAE (defibrillatore semiautomatico)

Le due abilitazioni hanno un costo di circa € 100,00 (HACCP) + € 150,00 (BLS-D) = € 250,00 (duecentocinquanta) per giovane inserito.

Il totale delle risorse rese disponibili permanentemente ai giovani di servizio civile ammonta perciò ad € 390,00 per giovane inserito.

20) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Strumenti per le attività ed i laboratori creativi:

attività espressive:

- 1 impianto di diffusione della musica ad alta fedeltà
- 1 locale dedicato insonorizzato
- 1 videoregistratore/lettore DVD
- 1 videoproiettore
- 1 videocamera
- 2 apparecchi fotografici digitali

Laboratori linguistici e narrativi

- 50 testi speciali per attività linguistica e narrativa
- 10 DVD speciali per lo sviluppo delle attività fonologiche, di letto-scrittura, di conoscenza dei numeri e dei valori,
- materiale idoneo per la raffigurazione del testo

Laboratori creativi

- materiali per laboratori di pittura, disegno, attività manuali

Laboratorio di cucina

- cucina industriale completa di accessori e strumenti

6 postazioni PC compreso collegamento ad internet a disposizione per le attività ed i laboratori creativi

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

L'Associazione Trisomia 21 rilascia ai giovani di servizio civile regionale partecipanti al progetto un attestato che ne certifica e riconosce il percorso formativo, attraverso un proprio comitato scientifico.

Il percorso formativo certificato da Trisomia 21 ONLUS è riconosciuto da **Prima Q, Agenzia Formativa accreditata con la Regione Toscana al numero FI 0023**, nell'ambito della propria offerta di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione Toscana per i profili professionali che prevedono nel proprio ambito curricolare le competenze fornite dal piano della formazione specifica del presente progetto. A titolo indicativo e non esaustivo, si segnalano alcuni dei profili professionali interessati: OSA, OSS, Addetti all'assistenza di base, Psicologi, Neuropsicologi.

Formazione generale dei giovani

22) *Sede di realizzazione:*

presso la sede accreditata dell'Associazione di Viale Volta 16/18 a Firenze

23) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale è effettuata in proprio, attraverso il coinvolgimento della dirigenza dell'associazione per gli elementi di missione, di operatori esperti di formazione del servizio civile nazionale e di progettazione sociale e di testimoni della società civile e di cittadinanza attiva, secondo le tecniche descritte al successivo punto 24.

24) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei volontari in servizio avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate.

In particolare, saranno adottate le seguenti **metodologie**:

- **lezione frontale** per almeno il 50% delle ore complessive previste, attraverso moduli frontali d'aula con l'impiego di uno o più docenti o esperti in conformità al dettato normativo citato, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici, distribuzione di dispense e testi attinenti i contenuti della formazione svolta);
- **dinamiche non formali** per almeno il 20% delle ore complessive previste, tra le quali si segnalano in via non esaustiva:

- simulazioni ed esercitazioni sia individuali che di gruppo,
- role playing,
- studio di casi, sotto la supervisione del docente formatore, lavori di gruppo, lettura e commento di documenti,
- esercitazioni teorico-pratiche anche in modalità on-line a distanza.

Durante le attività della formazione generale è sempre fruibile un **collegamento internet ad alta velocità** per l'accesso in tempo reale ai numerosi contenuti multimediali prodotti dall'Associazione sia alle esperienze prodotte e rese pubbliche dagli Enti di Servizio Civile Regionale e Nazionale.

Ogni unità formativa si concluderà con un congruo spazio di tempo dedicato alle domande, considerazioni, commenti e segnalazioni dei giovani in formazione (**question time**).

Per ogni unità formativa sarà distribuito ai giovani un **questionario di valutazione della qualità dell'intervento formativo**, utile per avere un riscontro sulla qualità percepita e per tarare gli interventi successivi sul "gruppo in formazione".

Al termine della formazione è prevista una **verifica finale** che sarà affrontata in aula da tutti i volontari.

I moduli formativi sono raccolti in un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed indicazioni circa l'argomento trattato.

25) Contenuti della formazione:

Anche per la salvaguardia di un patrimonio culturale affermatosi negli anni, dal dopoguerra ai giorni nostri, di impegno civile dei cittadini, la formazione generale trarrà spunto dalle Linee Guida emanate dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Ancorché quindi il Servizio Civile Regionale Toscano sancito dalla L. R. 35/2006 nasca autonomo e distinto dal Servizio Civile Nazionale, di pertinenza o meno delle Regioni ai sensi del D Lgs. 77/2002, i contenuti della formazione generale seguono le

tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile, come concorso alla difesa della Patria, eredità valoriale dell'obiezione di coscienza attualizzata in un percorso di esperienza di cittadinanza attiva in cui il rapporto con le Istituzioni costituisce elemento fondante; i contenuti della formazione generale avranno particolare riguardo per il settore di attinenza del progetto oltre ai principi generali del servizio civile, dell'obiezione di coscienza ed all'organizzazione delle Associazioni di Volontariato e delle Associazioni di Promozione Sociale, come espressione della cittadinanza attiva e portatrici di valori coerenti con l'impegno di servizio civile.

A titolo esemplificativo non esaustivo si individuano in forma sintetica i vari concetti e argomenti trattati con la quantificazione del tempo didattico dedicato loro.

- ✓ Identità del gruppo in formazione (2 ore)
- ✓ Il quadro giuridico del Servizio Civile: dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale volontario (2 ore)
- ✓ La forza innovativa del Servizio Civile Regionale come strumento di partecipazione attiva ai percorsi di cittadinanza (4 ore)
- ✓ La difesa della Patria: tradizione ed evoluzione di un elemento fondamentale dello Stato (2 ore)
- ✓ La difesa civile non armata non violenta: storia, valori etici e normativa di riferimento. (2 ore)
- ✓ La protezione civile: storia, valori e collegamenti tra difesa del territorio e dell'ambiente e difesa della patria. (2 ore)
- ✓ Principi e dimensioni pratiche della solidarietà e della cittadinanza attiva, il ruolo e le funzioni delle istituzioni pubbliche locali (4 ore)
- ✓ Le politiche regionali per la partecipazione dei giovani ai percorsi di cittadinanza: percorsi, esperienze e risultati (4 ore)
- ✓ Volontariato, associazionismo e servizio civile: affinità e differenze. (4 ore)
- ✓ Normativa vigente del Servizio Civile e Carta di Impegno Etico. (3 ore)
- ✓ Diritti e doveri del volontario di servizio civile (3 ore)
- ✓ Le Associazioni di tutela dei diritti dei malati: storia, missione ed organizzazione. (2 ore)
- ✓ L'Associazione Trisomia 21 ONLUS: storia missione, organizzazione e Statuto. (4 ore)
- ✓ Il lavoro per progetti (4 ore)

--

26) *Durata (espressa in ore):*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) *Sede di realizzazione:*

presso la

presso la sede accreditata dell'Associazione di Viale Volta 16/18 a Firenze

28) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con personale dell'ente ed attraverso l'impiego di esperti nelle tematiche previste dall'attività dell'Associazione e deducibili dal programma dettagliato della formazione proposto al successivo punto 29.

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione prevede sia lezioni frontali, sia esperienze attuate attraverso la adozione di dinamiche informali, sia casi di studio e attività di role playing

30) *Contenuti della formazione:*

Argomenti previsti per la formazione specifica: <ol style="list-style-type: none">1. gli scenari del cambiamento sociale e l'influenza sulla progettazione sociale la qualità nell'erogazione di prestazioni alla persona: le nozioni di accreditamento e i principi del monitoraggio 4 ore2. elementi di fisiologia della persona portatrice di sindrome di Down 4 ore3. nozioni sull'approccio relazionale al bambino4. nozioni sull'approccio relazionale all'adolescente5. nozioni sull'approccio relazionale all'adulto6. il concetto di parità relazionale
--

- 7. gli errori relazionali: casi pratici
- 8. le strategie per il raggiungimento dell'autonomia personale
- 9. le strategie per il raggiungimento dell'autonomia sociale

31) Durata (espressa in ore):

72 ore

Altri elementi

32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: **IVANA PILI** Ruolo **COORDINATORE DI PROGETTO**

~~corso frequentato _____ data del corso _____ sede _____~~

oppure

- *si impegna a svolgerlo entro l'anno:* ~~SI~~

33) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: **SI**

34) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: **SI**

n° progetti presentati: **UNO** n° posti richiesti complessivamente: **QUATTRO**

35) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: **SI**

36) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato
 			

La sottoscritta **Antonella Falugiani** nata a [REDACTED] in qualità di responsabile legale dell'ente **Associazione Trisomia 21 ONLUS** dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Firenze, 18 febbraio 2016

Il Responsabile legale dell'ente
Antonella Falugiani

N.B.: si ricorda di allegare al progetto:

- copia di un documento di identità (*fronteretro*) del legale rappresentante in corso di validità;
- curriculum vitae con data e firma dell'interessato, copia di un documento di identità (*fronteretro*) in corso di validità e del codice fiscale del responsabile di progetto indicato al punto 2bis e degli operatori di progetto inseriti;
- stampa – tramite il programma informatico SCR - dell'elenco sedi di progetto utilizzate per il progetto.